

Femmine folli

Manzoni
Alle 20.30
proiezione
del film di
Stroheim
con le
musiche
di Taralli
dal vivo

LUCA BACCOLINI

L' inquietante maggiordomo voluto da Billy Wilder in "Sunset Boulevard", riappare oggi come autentico regista col suo "Femmine folli", potente saggio di cinema muto americano che Erich von Stroheim realizzò nel 1922, proiettato alle 20.30 al Teatro Manzoni, per la prima volta con l'integrale colonna sonora composta da Marco Taralli. L'evento, promosso da Hera a favore di Airc (15 euro posto unico), scrive una nuova pagina di collaborazione tra il Teatro Comunale, che fornisce l'Orchestra, e la Cineteca, che ha restaurato la pellicola nel 1995. La musica di Taralli è nata su commissione della Filarmonica di Monte Carlo, città in cui il film è minuziosamente ambientato, ma non girato. Il Principato venne riprodotto sul set americano in ogni dettaglio: alla fine l'operazione costò un milione di dollari (una trentina di milioni di euro attuali), e produsse 80mila metri di pellicola, poi inevitabilmente tagliati a due ore dalla Universal. Quel che rimane è il ritratto di una società avvizzita, al tramonto infrabellico della Belle époque: un falso conte russo, che vive sfruttando due false sorelle e una cameriera, seduce la moglie di un diplomatico americano, violenta poi la figlia di un falsario, che lo uccide e ne butta il cadavere. Film e orchestra nella stessa sala, al Teatro Manzoni, ebbero il loro grandioso apice con Claudio Abbado, impegnato nelle musiche di Shostakovich per il "Re Lear" di Kozincev. In quel caso, la partitura era organica alla pellicola, e stretto il rapporto di collaborazione tra regista e compositore sovietici. Questa volta, per l'aquilano e bolognese d'adozione Marco Taralli, s'è trattato invece di affrontare un materiale visivo intoccato, e soprattutto muto. «Davanti a me - racconta il compositore - stava una pellicola muta e un regista morto da quasi sessant'anni, con il quale in qualche modo dovevo collaborare. Ho iniziato allora a riscrivere la sua sceneggiatura in un mio story board, e ho capito che Stroheim aveva girato un film sulla finzione, sul travestimento finalizzato al raggiro, esattamente come suonava finta l'illusione di ritornare alla spensieratezza di una belle-époque già tramontata». Frivolzze da

gran mondo e cupi presagi scivolano stasera in questa partitura con l'Orchestra del Comunale diretta da Federico Longo. E a quasi cent'anni dalla sua magniloquente apparizione, anche le "Foolish Wives" e lo stesso Stroheim tornano a parlare, in una lingua senza tempo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

